

Verrà effettuata a cura del Comune per tutta l'estate

Campagna contro le epidemie

Disinfestazione e derattizzazione a Racalmuto

(gt) Disposta dal Comune di Racalmuto la disinfestazione e la disinfestazione sistematica del paese. L'operazione sarà ripetuta ogni mese fino a settembre quando si prevede che la calura estiva ridurrà i rischi di epidemie. La prima è già avvenuta sabato scorso.

Con questa iniziativa e altre parallele l'amministrazione comunale confida di prevenire la creazione di focolai infettivi.

Con il caldo estivo torna a Racalmuto lo spauracchio di una nuova epidemia di tifo come quella che si verificò nell'agosto dell'anno scorso, quando una sessantina di racalmutesi dovettero essere ricoverati in ospedale.

In questi giorni la situazione si è aggravata con la riduzione della dotazione di acqua potabile che per un paese di diecimila abitanti non raggiunge nemmeno i nove litri al secondo.

Il sindaco Luigi Castiglione in questi giorni sta prendendo tutta una serie di provvedimenti igienico-sanitari che però, da soli non bastano a scongiurare il pericolo di una nuova ondata di infezione tifoidea: «Racalmuto è un paese a ri-

Previsto anche lo spurgo delle caditoie con cadenza mensile fino alla fine di settembre per prevenire la formazione di potenziali focolai infettivi

schio — dice il sindaco — che non va ignorato proprio per l'epidemia di tifo che si è verificata la scorsa estate e che è sempre in agguato dietro l'angolo».

Ieri il sindaco ha inviato un fonogramma all'as-

essorato regionale alla Sanità, a quello dei Lavori pubblici, al presidente dell'Eas, al consorzio del Voltano, al prefetto e al medico provinciale di Agrigento, nel quale chiede di avere potenziato l'approvvigionamento idrico di Racalmuto con

un adeguato prelievo dell'acqua esistente nei quattro pozzi del territorio nelle contrade Menta, Zaccanello e Culmilla e attualmente utilizzate dal consorzio del Voltano.

Per l'epidemia tifoidea

Casteltermini, ferita una donna dallo scoppio di una bombola

(gt) Per lo scoppio di una bombola del gas, una donna di Casteltermini si trova ricoverata all'ospedale di Mussomeli con prognosi riservata. A dovere ricorrere alle cure dei medici è stata la settantenne Salvatrice Coppalunga. Lo scoppio si è verificato, ieri, dopo mezzogiorno, in casa della donna in via Vittorio Veneto a Casteltermini.

Secondo quanto accertato dai carabinieri e dai vigili del fuoco l'esplosione è stata causata da una dimenticata bombola della donna che ha lasciato aperta la valvola della bombola. Quando avviene lo scoppio Salvatrice Coppalunga è in casa con il marito Alfonso Landro di

ottantacinque anni. Solo per una coincidenza non si è sfiorata la tragedia. L'anziana donna è al balcone. Il marito è seduto davanti alla porta d'ingresso. Lo spostamento d'aria spinge violentemente la donna che finisce per strada, dopo un volo di una decina di metri.

Immediatamente soccorsa Salvatrice Coppalunga viene trasportata all'ospedale Maria Immacolata Longo di Mussomeli. Le sue condizioni sono preoccupanti. La caduta ha provocato delle lesioni e delle lacerazioni alla testa. Per lei la prognosi è riservata. Nessun problema, invece, per il marito che se l'è cavata salvo con una grande paura.

A.C.

dello scorso anno, si presero energici provvedimenti, fu distribuito il vaccino antitifico a tutta la cittadinanza, ma soprattutto si potenziò la dotazione idrica del paese, tanto che il prof. Luigi Dardanoni dell'Istituto d'Igiene di Palermo, nella sua relazione tecnica al sindaco di Racalmuto riferiva che «... l'aumento della dotazione idrica e la ricerca di fonti di contagio costituiscono una garanzia perché sia evitato il rischio di ulteriori infezioni».

«Quest'anno — dice Castiglione — stiamo facendo di tutto per scongiurare il pericolo di una nuova epidemia. Proprio ieri è iniziata l'operazione di una sistematica disinfestazione di tutte le vie del centro abitato che si ripeterà ciclicamente ogni mese, da giugno a tutto settembre, assieme alla derattizzazione ed allo spurgo delle caditoie stradali che verranno anche disinfettate e temporaneamente murate nel periodo estivo. Ora necessita un aumento della dotazione idrica per tutelare l'igiene della comunità e, per questo problema, invito alla responsabilità tutte le competenti autorità provinciali e regionali».

Giuseppe Troisi